

Portali

E' forse la parola che ha risuonato più volte nei tre giorni del convegno. L'esame è stato fatto dal punto di vista economico, sociale, di impatto sull'utenza. Si sono analizzati portali generalisti e *vertical portals* o *vortals*, cioè portali di nicchia, rivolti ad un'utenza ben identificata, per esempio quella accademica, portali rivolti al singolo utente o all'impresa. Il portale come intermediazione rassicurante e affidabile tra il mondo caotico della rete e l'utente (individuale o collettivo) sempre più solo e alla ricerca di un aiuto per districarsi tra offerte di ogni genere, da quelle informative a quelle del divertimento e del commercio elettronico. Si tratta di un'ulteriore tappa nel cammino già molto lungo (considerati i tempi della rete) che ha visto susseguirsi ed integrarsi diversi tipi di possibili soluzioni tecnologiche al problema della disintermediazione (search engines, push technology, etc). Il portale rappresenta un salto di qualità indotto dalla rete. Se il commercio elettronico, per anni inferiore alle aspettative, comincia a crescere a ritmi sostenuti, allora il portale diventa una effettiva porta di ingresso, attraverso il

quale si possono effettuare tutte le operazioni diverse che la rete mette a disposizione. Non solo sito informativo quindi, ma supermarket virtuale in cui si possa operare in maniera interattiva. La parola "portale" assume quindi tutta la dignità che gli è propria nell'indicare un solenne ingresso in un mondo altro.

Metadata e linguaggio XML

La descrizione del documento che veicola informazione in Internet diventa tanto più cruciale, tanto più documenti circolano. "Attaccare delle etichette" ai documenti, in maniera che essi siano rintracciabili attraverso sistemi di selezione, quindi produrre metadata diventa un'operazione sempre più cruciale. A questo proposito molte relazioni hanno ruotato intorno al linguaggio XML (Extensible Markup Language), subset del più noto SGML (Standard Generalised Markup Language). Se il secondo è molto conosciuto in quanto strettamente connesso con il linguaggio HTML, del primo si è cominciato a parlare in tempi più recenti. Lo SGML è un sistema che rende possibile dare una struttura standardizzata ad un mezzo che prima era completamente

destrutturato. Con l'XML si passa alla costruzione di documenti strutturati di maggiore complessità e soprattutto con strutture più aderenti alle possibilità di comunicazione offerte dal web.

Editoria elettronica

E' prima di tutto un grande business che trova impreparati in pratica tutti i soggetti. Si ha infatti l'impressione che non solo gli utenti finali, ma anche intermediari tradizionali come biblioteche e centri di documentazione, si trovino in difficoltà nel destreggiarsi fra offerte di ogni tipo, costi alti e contratti costruiti molto spesso sulle sole esigenze degli editori. Anche questi ultimi, che sembrano i protagonisti più aggressivi del processo di trasformazione dalla carta all'elettronica, faticano non poco a cambiare i loro schemi mentali; tentano piuttosto di adattare al nuovo mezzo regole commerciali e consuetudini di distribuzione e tariffazione proprie del mezzo tradizionale. Segnali si cominciano a cogliere nel mondo accademico, sia americano che europeo nella volontà di scuotersi da un certo fatalismo che considerava ineluttabile l'intermediazione dei grandi editori